

ALLEGATO 2

SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI OBIETTIVI/AZIONI DI PIANO

Seguono N° 24 schede progettuali così ripartite:

- **AREA MINORI n°3**
- **AREA DISABILI n° 9**
- **AREA ADULTI n°5**
- **AREA ANZIANI n°6**
- **TRASVERSALI ALLE AREE n°1**

AREA MINORI N°3 SCHEDE PROGETTUALI

- 1. Aiutare i ragazzi ad un rapporto critico con i media e con la molteplicità di messaggi, a volte prevalentemente di tipo consumistico. Individuazione di una Agenzia formativa idonea. Definizione di occasioni, strumenti, tempi, per aiutare i ragazzi. Realizzazione del progetto**
Coordinatore del Progetto: I.C. di Brusasco e Brandizzo.
- 2. Grazie al confronto tra Agenzie educative pubbliche e private, favorire lo sviluppo di opportunità in rete e la condivisione di un patto educativo tra soggetti.**
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., Cooperativa Animazione Valdocco.
- 3. Garanzia di presa in carico precoce ed integrata delle situazioni di disagio minorile conosciute in ambito scolastico, grazie all'utilizzo di un idoneo protocollo operativo adottato dai servizi competenti. Revisione del protocollo operativo vigente.**
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., Cooperativa Animazione Valdocco.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Aiutare i ragazzi ad un rapporto critico con i media e con la molteplicità di messaggi, a volte prevalentemente di tipo consumistico.

AZIONE

Definizione di occasioni, strumenti, tempi, per aiutare i ragazzi.

Individuazione di una Agenzia formativa idonea

Realizzazione del progetto.

TAVOLO TEMATICO

Minori

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Minori (preadolescenza e adolescenza)

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Formazione

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Costituzione del tavolo	Definizione strategie ed obiettivi comuni Stesura del progetto educativo
Formalizzazione del Progetto	Firma dei Soggetti coinvolti
Ricerca dei finanziamenti per la realizzazione del progetto	Partecipazione a bandi specifici
Realizzazione del progetto	
Monitoraggio annuale dell'iniziativa	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Fruire, grazie allo sviluppo di una capacità critica, dei messaggi e dei modelli di vita offerti dai media.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO
Triennialità di vigenza del Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Prevenzione e Promozione nell'uso corretto dei media

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei Partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dalle autonomie scolastiche ed eventualmente da soggetti del terzo settore operanti sul territorio.

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Risorse finanziarie per l'attività formativa da reperire in occasione della pubblicazione di bandi annuali (Ministero/Regione/altri Enti).

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Grazie al confronto tra Agenzie educative pubbliche e private, favorire lo sviluppo di opportunità in rete e la condivisione di un patto educativo tra soggetti

AZIONE

Attivazione di un Tavolo di coordinamento.

Riflessione condivisa delle esigenze connesse ai processi di crescita e delle opportunità necessarie per superare i compiti evolutivi.

Definizione di strategie e di iniziative da realizzare, frutto della stipula di un patto educativo tra Agenzie

TAVOLO TEMATICO

Minori

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Minori – Agenzie educative

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Interventi volti a favorire l'approccio integrato tra le diverse agenzie

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Coinvolgimento delle diverse Agenzie educative	
Costituzione del Tavolo	Pianificazione annuale dell'attività ed individuazione delle risorse necessarie.
Definizione di strategie ed obiettivi comuni	
Stesura del Patto educativo e sua sottoscrizione	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Garantire ai Soggetti in età evolutiva opportunità di crescita frutto di una visione condivisa, di un coordinamento e di una integrazione tra i soggetti

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Tutta la durata del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Necessità di approccio integrato tra Agenzie educative.

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Risorse di natura professionale messe in rete dai soggetti partner nei profili e nel tempo lavoro definiti in sede di progetto esecutivo.

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dai soggetti partner

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Nella pianificazione annuale dei lavori si definiranno eventuali costi e si individueranno specifiche fonti di finanziamento.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Garanzia di presa in carico precoce ed integrata delle situazioni di disagio minorile conosciute in ambito scolastico, grazie all'utilizzo di un idoneo protocollo operativo adottato dai servizi competenti.

AZIONE

**Costituzione del gruppo tecnico di lavoro.
Revisione del protocollo operativo vigente**

TAVOLO TEMATICO

Minori

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Minori

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Approccio interistituzionale integrato per favorire la costruzione di progetti personalizzati

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Mantenimento

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Costituzione gruppo tecnico interistituzionale	Pianificazione dei lavori
Analisi del protocollo esistente	Individuazione di criticità, prevedendo il coinvolgimento degli operatori di ciascun Ente.
Stesura nuovo protocollo e presentazione della bozza agli Enti.	
Validazione del nuovo protocollo	
Sperimentazione per un anno e successivo monitoraggio	
Verifica risultati e conferma del protocollo o sua integrazione/modifica.	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Necessità di prevenire il disagio minorile attraverso una segnalazione precoce dei casi a rischio.

|

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Un anno dall'insediamento del gruppo tecnico interistituzionale.

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Necessità di approccio integrato nella costruzione di progetti personalizzati.

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dalle singole Istituzioni per la revisione del protocollo vigente e per la sua revisione.

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner

SCHEDE AREA DISABILI N° 9 OBIETTIVI/AZIONI

1. Favorire l'integrazione dell'alunno disabile e curare i passaggi scuola-servizi:
 - Divulgazione della "Pedagogia dei genitori".
Coordinatori del Progetto: Istituto Comprensivo di Verolengo e C.I.S.S.
2. Facilitare l'integrazione del disabile nel contesto sociale allargato:
 - Censimento risorse associative
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S. e Cooperativa Animazione Valdocco.
3. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro:
 - Creazione di un gruppo interservizi per la conoscenza e la condivisione delle problematiche relative al lavoro.⁸
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S. e Cooperativa Animazione Valdocco.
- 8 IL 4. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro:
 - Incontri periodici C.P.I., (Provincia di Torino), SIL e Scuole Superiori di orientamento e informazione rispetto al collocamento mirato
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S. e Cooperativa Animazione Valdocco.
5. Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro:
 - 8 IL • Individuazione di "Aziende amiche" disponibili ad ospitare in tirocinio formativo persone disabili e azioni successive di supporto.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S. e Cooperativa Animazione Valdocco.
6. Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile:
 - Formazione condivisa operatori-genitori
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., A.S.L.TO 4, Cooperativa Animazione Valdocco.
7. Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile:
 - Sportello di consulenza specifico all'interno del Consultorio familiare.
Coordinatore del Progetto: A.S.L.TO 4.
8. Sviluppare percorsi formativi e di scambio tra operatori dei servizi e familiari di persone disabili per favorire un linguaggio ed una base conoscitiva comune e incoraggiare forme di aggregazione tra famiglie:
 - Progettazione e realizzazione dell'azione formativa.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., A.S.L.TO 4, Cooperativa Animazione Valdocco.
9. Lavoro di prevenzione e cura igiene orale da realizzare presso gli studi dentistici dell'ASL TO4:
 - 8 IL • Organizzare e gestire liste di accesso agevolate a favore delle persone con disabilità che necessitano di una valutazione specialistica.
Coordinatori del Progetto: A.S.L.TO 4, C.I.S.S.,

⁸ Per le azioni 3, 4, 5: Per i comuni del territorio del CISS di competenza della Provincia di Vercelli, tali azioni saranno da prevedere nell'ambito del progetto Vercelliinrete

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Favorire l'integrazione dell'alunno disabile e curare i passaggi scuola-servizi

AZIONE

Divulgazione della "Pedagogia dei genitori".

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili famiglie e operatori scolastici e dei servizi.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Attività formativa

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Diffusione della Pedagogia dei Genitori (esperienza già in atto in due Autonomie scolastiche del territorio) e diffusione ad altre Autonomie del territorio.	Attività di formazione sulla Pedagogia dei Genitori rivolta al personale docente.
Applicazione del metodo utilizzato	Particolare attenzione al coinvolgimento delle famiglie, coerentemente con la metodologia sperimentata.
Monitoraggio periodico	Annualmente si prenderanno in esame i risultati conseguiti e le difficoltà incontrate nella diffusione dell'esperienza.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Promuovere una maggiore integrazione scolastica dell'alunno disabile

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL'OBIETTIVO

Nel triennio di vigenza del Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Integrazione scolastica

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione delle Autonomie scolastiche

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione delle Autonomie scolastiche

ALTRI COSTI DI GESTIONE

I costi per gli esperti a carico delle Autonomie scolastiche interessate all'iniziativa.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Facilitare l'integrazione del disabile nel contesto sociale allargato.

AZIONE

Censimento risorse associative

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Conoscenza delle risorse esistenti

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Mappatura delle risorse aggregative, socializzanti, sportive, culturali , ecc., che interessano direttamente le persone disabili.	Definizione di una griglia di raccolta dati e compilazione a cura dei Comuni.
Elaborazione dei dati.	Individuazione dei punti di forza e di debolezza nella distribuzione delle risorse nel territorio.
Predisposizione di un fascicolo informativo ad uso interno del CISS e suo aggiornamento periodico. Pubblicazione sul sito internet del CISS per l'utilizzo da parte dei soggetti interessati	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogni di opportunità per garantire il diritto al tempo libero e l'accesso a spazi aggregativi, sportivi e culturali.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Nell'arco di un anno dall'inizio del progetto

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Inclusione sociale

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE
Messe a disposizione dei soggetti partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro

AZIONE

Creazione di un gruppo interservizi per la conoscenza e la condivisione delle problematiche relative al lavoro.⁹

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Integrazione socio lavorativa dei disabili

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Avvio Gruppo interservizi integrato tra diversi Enti Pubblici (DSM, SERT, SIL del CISS, CPI Provincia di TO)	Calendarizzare 3/4 incontri l'anno c/o Centro per l'Impiego di coordinamento.
Monitoraggio annuale di funzionamento del gruppo	Annualmente verificare il funzionamento ed apportare eventuali modifiche.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Garanzia di inserimento lavorativo dopo la scuola.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per il triennio di vigenza del Piano di zona

⁹ Per i comuni del territorio del CISS di competenza della Provincia di Vercelli, tale azione sarà da prevedere nell'ambito del progetto Vercelliinrete

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Integrazione socio lavorativa

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro.

AZIONE

Incontri periodici C.P.I. (Provincia di Torino), SIL e Scuole Superiori di orientamento e informazione rispetto al collocamento mirato.¹⁰

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Personale docente, tecnici dei servizi, famiglie di persone disabili.

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Attività di informazione

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Incontri tra CPI, SIL del CISS e Insegnanti Scuole Superiori e Istituti Professionali	Organizzazione di un incontro, 1 volta l'anno, al fine di fornire informazioni agli insegnanti circa la L.68/99 ed i percorsi proposti da CPI e CISS: Come si ottiene il riconoscimento di invalidità civile? Le procedure per iscriversi alle categorie protette del Cpl? Quali sono le possibilità di percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro per le persone disabili? Ecc.....
Incontri tra CPI, SIL del CISS e Famiglie di disabili iscritti alle scuole superiori e Istituti professionali.	Organizzazione di 2 incontri, uno all'inizio ed uno alla fine dell'anno scolastico, rivolti agli allievi disabili ed alle loro famiglie, che frequentano il 4° e 5° anno di scuola superiore. L'obiettivo è quello di fornire informazioni circa la L.68/99 ed i percorsi proposti da CPI e CISS: Come si ottiene il riconoscimento di invalidità civile? Le procedure per iscriversi alle categorie protette del CPI? Quali sono le possibilità di percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro per le persone disabili? Etc.....
Monitoraggio annuale di funzionamento del gruppo	Annualmente verificare il funzionamento ed apportare eventuali modifiche.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Creare maggior informazione presso gli istituti superiori sulla L.68/99 al fine di migliorare l'offerta formativa e di avvicinamento al lavoro (orientamento) per i giovani disabili iscritti nelle categorie protette del CPI

¹⁰ Per i comuni del territorio del CISS di competenza della Provincia di Vercelli, tale azione sarà da prevedere nell'ambito del progetto Vercelliinrete

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per il triennio di vigenza del Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Integrazione socio lavorativa

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

A carico dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

A carico delle scuole superiori e degli Istituti professionali aderenti

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Qualificare la progettazione personalizzata e curare il passaggio dalla scuola – formazione al lavoro.

AZIONE

Individuazione di “Aziende amiche” disponibili ad ospitare in tirocinio formativo persone disabili e azioni successive di supporto.¹¹

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Interventi per favorire l'inserimento socio lavorativo.

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Marketing aziende	Individuazione aziende soggette L.68/99 e non, disponibili ad accogliere tirocini formativi di persone iscritte alle categorie protetti Incontri c/o aziende individuate con operatori del CPI e del CISS per spiegare, informare e sponsorizzare le attività ed i progetti formativi offerti dal CPI e dal CISS
Incontri in aziende che ospitano tirocini formativi	Incontri (a richiesta) con aziende per supporto all'inserimento al lavoro di persone iscritte nelle categorie protette del CPI (L.68/99)

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Offrire assistenza alle aziende anche al fine di favorire il percorso di assunzione L.68/99

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

¹¹ Per i comuni del territorio del CISS di competenza della Provincia di Vercelli, tale azione sarà da prevedere nell'ambito del progetto Vercelliinrete

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO
Triennio di vigenza del Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Integrazione socio lavorativa

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE

Dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Dei soggetti partner

ALTRI COSTI DI GESTIONE

A carico del CISS o dell' Azienda o della Provincia di Torino a seconda della tipologia di inserimento in tirocinio.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile.

AZIONE

Formazione condivisa operatori-genitori.

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili e famiglie

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Attività di formazione

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Costituzione di un gruppo multiprofessionale di operatori CISS, ASL To4, Cooperative Sociali e genitori che si confrontano sul tema del diritto alla sessualità/affettività della persona disabile.	Incontri periodici finalizzati al confronto e alla condivisione degli obiettivi e delle modalità di lavoro. Condotta da un formatore esterno come facilitatore della comunicazione e mediatore sulle diverse ottiche di approccio al tema.
Formazione comune per il gruppo di operatori-genitori (o in plenaria o per singoli servizi).	Partecipazione ad un percorso formativo comune per il gruppo di lavoro sul tema affettività e sessualità.
Attivazione di uno sportello di consulenza individuale rivolto alle famiglie condotto da uno psicologo.	Messa in rete della risorsa attualmente sperimentata dalla Coop Nuova Vita, definizione di modalità di attuazione e compartecipazione alla spesa.
Definizione di gruppi sperimentali di utenti disabili con i quali affrontare il tema sessualità/affettività all'interno dei singoli servizi.	Individuazione di un gruppo di utenti con almeno 16 anni per ogni servizio semiresidenziale o comunitario coinvolto nella sperimentazione con i quali svolgere un'attività di confronto e discussione sui temi in oggetto.
Aggiornamento periodico degli operatori appartenenti al gruppo di lavoro sui temi in oggetto e su quanto emerge nelle singole realtà di lavoro	Riunioni periodiche, , almeno nella fase sperimentale, tra operatori e genitori appartenenti al gruppo di lavoro per confrontarsi sui percorsi singolarmente intrapresi e condividere esperienze.
Organizzazione di un evento per diffondere la cultura sul tema sessualità e affettività della persona disabile	Intervento di una figura esterna che introduca all'argomento e presentazione dei risultati delle esperienze territoriali. Confronto e dibattito allargato al territorio, con l'obiettivo di costruire un percorso informativo/operativo condiviso e applicabile come metodo per affrontare il problema.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Imparare a riconoscere l'affettività e la sessualità della persona disabile

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Nel triennio di vigenza del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Inclusione sociale

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe in rete dai soggetti partner.

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe in rete dai soggetti partner.

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Da definire in sede di progettazione esecutiva sia nell'entità che per il soggetto che si farà carico della spesa.

Gruppo di progettazione
- Gruppo lavoro Vito
- " Mulderco - Bernardi + Abol
- Privato }
- Lerici } Genetico
- ASI -> Milano-Cap
- Gruppo lavoro -> Bernardi
- An. Lavoro

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Promuovere una cultura diffusa attenta alle problematiche della sessualità e affettività della persona disabile.

AZIONE

Sportello di consulenza specifico all'interno del Consultorio familiare.

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili e famiglie

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Sportelli sociali e sanitari tematici

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Definire uno spazio di accesso al consultorio familiare di Chivasso, dedicato alle persone disabili, loro familiari ed operatori, per attività di consulenza.	Pianificare le attività e le modalità organizzative prevedendo percorsi facilitati per l'accesso
Avvicinare le famiglie al Consultorio Familiare di Chivasso per attività di screening	Accesso agevolato delle persone disabili al consultorio familiare di Chivasso
Monitoraggio periodico	Annualmente verificare il funzionamento ed apportare eventuali modifiche.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Imparare a riconoscere l'affettività e la sessualità della persona disabile.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL'OBIETTIVO

Nel triennio di vigenza del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Intervento a supporto della genitorialità, a supporto degli operatori.

Spazio promozionale per i giovani con disabilità.

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

A carico dell' ASL

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

A carico dell' ASL

Gruppo di Progettazione
ASL - Gussuluno + Terni
cm

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Sviluppare percorsi formativi e di scambio tra operatori dei servizi e familiari di persone disabili per favorire un linguaggio ed una base conoscitiva comune e incoraggiare forme di aggregazione tra famiglie.

AZIONE

Progettazione e realizzazione di un'azione formativa.

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Famiglie di persone disabili e operatori dei servizi ad esse destinati.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Attività formativa

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Potenziamento dei gruppi/associazioni genitori esistenti	Individuazione di modalità, strumenti e luoghi per avvicinare e coinvolgere genitori di persone disabili che non partecipano a gruppi specifici. Favorire l'incontro tra le nuove famiglie avvicinate e i gruppi/associazioni esistenti sul territorio
Informazione delle famiglie e degli operatori sui temi adultità e dopo di noi.	Coinvolgimento di tutte le famiglie degli utenti dei servizi rivolti ai disabili adulti e gli operatori.
Organizzazione in gruppi e suddivisione in base agli interessi emersi.	Elaborazione di questionari. Definizione dei temi di interesse emersi, organizzazione modi-tempi-gruppi.
Confronto con altre realtà consolidate di esperienze di auto mutuo aiuto e interventi dopo di noi nella regione e fuori regione.	Ricerca di esperienze di Auto Mutuo Aiuto e Comunità alloggio o gruppi appartamenti già funzionanti sul tema Dopo di Noi e pubblicizzazione delle risorse esistenti alle famiglie..
Programmazione periodica di iniziative formative sui temi dell'azione	Pianificazione delle attività.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogno delle famiglie di informazione sul "Dopo di noi"

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO
Triennio di vigenza del Piano
BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Non autosufficienza
Inclusione sociale

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei partner

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Eventuali risorse finanziarie definite in sede di progettazione esecutiva, a carico delle famiglie e dei diversi soggetti partner.

AN

GRUPPO AUA

Dr. Il Sano

Copio A. B. Bocca

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Lavoro di prevenzione e cura igiene orale da realizzare presso gli studi dentistici dell'ASL TO4.

AZIONE

Organizzare e gestire liste di accesso agevolate a favore delle persone con disabilità che necessitano di una valutazione specialistica.

TAVOLO TEMATICO

Disabili

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Disabili superiori ai 16 anni

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Prevenzione e promozione della salute

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Raccolta dati e diffusione alle famiglie.	Mappatura dei percorsi diagnostici di cura odontoiatrica per disabili nell' Ambito della Regione Piemonte e predisposizione di materiale informativo per le famiglie.
Filtro dei bisogni e predisposizione di una lista di attesa.	Stesura di una lista di disabili in carico ai servizi, che necessitano di attività diagnostiche odontoiatriche, sulla base di priorità definite dai soggetti partner.
Accesso agevolato presso l' ASL TO4 per la prevenzione odontoiatrica di adulti disabili (sopra i 16 anni)	Calendarizzazione ed esecuzione visite.
Monitoraggio annuale dell'attività	Annualmente verificare il funzionamento ed apportare eventuali modifiche.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Necessità di cure odontoiatriche per disabili con età superiore ai 16 anni

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL'OBIETTIVO

Nel triennio di vigenza del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Garanzia di interventi sanitari necessari

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dall' ASL e dai Servizi del CISS che si occupano di disabili.

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dall' ASL

ALTRI COSTI DI GESTIONE

A carico ASL se previsti nel progetto esecutivo.

AREA ADULTI N° 5 SCHEDE PROGETTUALI

- 1. Soddisfacimento di bisogni alimentari primari. Individuazione e organizzazione di un luogo per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari a persone e nuclei in condizioni di povertà.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., Associazione Punto a Capo di Chivasso, Comune di Chivasso.**
- 2. Sviluppare percorsi per il reinserimento al lavoro.
Definizione di progetti in funzione del reinserimento lavorativo.
 Coordinatore del Progetto: C.I.S.S.**
- 3. Sostenere la donna vittima di violenza attraverso l'accoglienza, la promozione, l'informazione, la prevenzione secondaria. Protezione della donna vittima di violenza. Creazione di un centro antiviolenza e organizzazione e gestione di "una casa di fuga" con funzione di Pronto Intervento.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., Associazione Punto a Capo di Chivasso.**
- 4. Individuazione di modalità collaborative tra i servizi specifici dell'ASL e quelli del CISS nella costruzione e realizzazione di progetti integrati. Strategie organizzative e gestionali per contrastare fenomeni personali di deriva sociale.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., A.S.L. TO 4.**
- 5. Qualificazione delle competenze professionali grazie a momenti formativi e di scambio di esperienze tra operatori di servizi che operano a contatto con persone straniere. Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione e scambio di esperienze.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., A.S.L. TO 4.**

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Soddisfacimento di bisogni alimentari primari

AZIONE

Individuazione e organizzazione di un luogo per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari a persone e nuclei in condizioni di povertà.

TAVOLO TEMATICO

Adulti

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Emarginazione/disagio adulti

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio

Integrazione al reddito

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Coordinamento tra associazioni di volontariato, CISS, Comune di Chivasso, ASL (Servizio Alcologia)	Creazione di una modalità di raccordo e passaggio di informazioni tra le associazioni che si occupano di distribuzione di generi alimentari a soggetti fragili o di erogazione di buoni spesa o denaro, il CISS, l'ASL e il Comune di Chivasso per favorire progetti integrati e creare sinergie. In specifico si intende agire a più livelli: - realizzare dei "Vademecum" che descrivono le attività svolte e le modalità di intervento dei soggetti istituzionali e non istituzionali del territorio coinvolti per far circolare tra i medesimi un'informazione dettagliata; - incontri periodici (almeno due volte l'anno) tra i rappresentanti dei suddetti soggetti per un confronto sulle modalità di lavoro e di integrazione; - (Le modalità specifiche e gli strumenti per la realizzazione dell'azione saranno comunque oggetto di specificazione nel progetto esecutivo)
Coordinamento e collegamento delle banche dati della pubblica amministrazione	Sperimentazione dell'integrazione tra la banche dati del CISS e del Comune di Chivasso relative agli interventi economici erogati per evitare sovrapposizioni; - proposta di estensione della sperimentazione a tutti i Comuni del territorio del Consorzio
Distribuzione alimenti e generi di prima necessità	Definizione di accordi con soggetti che si occupano della grande distribuzione per la messa a disposizione di generi alimentari e di prima necessità che non sono più adeguati per la vendita, ma ancora adeguati per il consumo. Individuazione di una sede per la raccolta dei prodotti da distribuire e organizzazione dell'attività di trasporto. Distribuzione che, se in una prima fase potrebbe essere organizzata attraverso la semplice borsa preconstituita pur con attenzione alle esigenze individuali, vorrebbe evolversi in un piccolo emporio dove le persone possono svolgere un ruolo attivo. Gestione della distribuzione attraverso l'attività di volontari e il coinvolgimento di persone fragili, ma adeguate a tale compito con incentivi economici all'impegno profuso.

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Mantenimento della mensa sociale come esperienza avviata dall'Associazione Punto a Capo	Individuazione di una sede per la mensa in quanto l'attuale, utilizzata in via sperimentale, non sarà più disponibile a partire dal mese di Agosto 2011. Gestione della mensa e sviluppo di progetti integrati con i Servizi sociali e sanitari a favore dei fruitori.
Messa a disposizione di buoni acquisto in alternativa o integrazione ai contributi economici del CISS.	Definizione di accordi con soggetti della grande distribuzione per l'attivazione di un sistema di erogazione di buoni per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità. Avvio dell'esperienza in via sperimentale su alcuni Comuni del CISS con ampliamento a seguito di valutazione positiva.
Creazione di un gruppo stabile e integrato tra vari soggetti - associazionismo, CISS, Servizi dell'ASL TO 4, Comuni - per l'osservazione dei fenomeni di marginalità legati alla povertà e progettazione di iniziative in merito.	Analisi dei fenomeni di marginalità, ricerca ed individuazione di opportunità e di finanziamenti, scambio di momenti di formazione tra Associazioni di volontariato e soggetti pubblici. Si intende inoltre valutare la definizione di progetti più ampi di quanto proposto nella presente azione; in particolare si intende porre attenzione non solo ai bisogni alimentari.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Necessità di sostegno al reddito in relazione alla perdita del lavoro, alla riduzione del medesimo che risulta insufficiente, al rischio povertà. Accoglienza di persone adulte in situazioni di disagio anche rispetto ai bisogni primari quali mensa, igiene, posto letto, vestiario.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Triennio validità Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Contrasto alla povertà

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Sviluppare percorsi per il reinserimento al lavoro

AZIONE

Definizione di progetti in funzione del reinserimento lavorativo

TAVOLO TEMATICO

Adulti

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Emarginazione e disagio adulti

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Informazione, orientamento e formazione.	Tale attività è specifica per i Comuni che fanno capo al Centro per l'Impiego di Vercelli con percorsi rivolti ad adulti fragili disoccupati segnalati dal Servizio Sociale del CISS di Chivasso, anche attraverso il collegamento con "Vercelli in Rete". A tal fine sarà possibile l'utilizzo di consulenti esperti sul tema sia con interventi individuali che eventualmente in gruppo valutando il <i>target</i> più significativo al quale rivolgersi. Si intende inoltre condividere azioni unitarie tra Centro per l'Impiego di Chivasso e di Vercelli e in integrazione con il Servizio Sociale del CISS, per garantire l'inserimento di persone svantaggiate in percorsi di formazione/lavoro attraverso le opportunità offerte da Bandi.
Azione esplorativa rispetto al sistema economico imprenditoriale del territorio per comprendere il livello di attenzione alle conseguenze della crisi in essere sul sistema sociale, per esplorare il livello di attenzione al tema, per sensibilizzare la responsabilità sociale dell'imprenditoria e stimolare l'avvio di nuove iniziative.	Realizzazione, con il supporto delle amministrazioni comunali e dei Centri per l'Impiego del territorio, di incontri sul tema del lavoro con il coinvolgimento di associazioni di categoria, Cooperative e altri soggetti dell'imprenditoria per far emergere nuove opportunità per inserimenti lavorativi utilizzando gli strumenti disponibili e attivabili.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogno di orientamento al lavoro e formazione specifica

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Triennio validità Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Emergenza lavorativa

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei soggetti partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Sostenere la donna vittima di violenza attraverso l'accoglienza, la promozione, l'informazione, la prevenzione secondaria.

AZIONE:

Protezione della donna vittima di violenza. Creazione di un centro antiviolenza e organizzazione e gestione di "una casa di fuga" con funzione di Pronto Intervento.

TAVOLO TEMATICO

Adulti

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Donne vittime di violenza

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Interventi per la tutela e l'integrazione sociale di donne a rischio.

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Potenziamento dell'accoglienza, dell'ascolto, della consulenza e dell'accompagnamento delle donne vittime di violenza.	L'attività sarà realizzata attraverso un centro di accoglienza per donne vittime di violenza/maltrattamento con uno "sportello di ascolto" per l'orientamento sociale, l'informazione sui servizi sociali e sanitari, la consulenza legale, il sostegno psicologico, la mediazione interculturale. Raccordo tra soggetti istituzionali e del territorio (ASL-CISS-Centro per l'Impiego di Chivasso, Associazioni di volontariato) per la realizzazione di attività di pronto intervento e di temporanea protezione della donna vittima di violenza attraverso la definizione di linee guida e protocolli operativi.
Costruzione di iniziative di informazione, promozione e prevenzione con interlocutori privilegiati	Organizzazione di serate informative sul fenomeno della violenza alle donne, predisposizione di materiale divulgativo. Realizzazione di attività promozionali e di prevenzione con il coinvolgimento di realtà/risorse presenti sul territorio come le scuole, associazioni di volontariato, le Forze dell'Ordine, Comitato Pari Opportunità, servizi territoriali, etc.
Attività di un gruppo di lavoro integrato tra vari soggetti interessati al fenomeno - associazionismo, CISS, Servizi dell'ASL TO 4, sia attraverso quello già esistente presso l'ASL che eventualmente come sottogruppo del medesimo per aspetti specifici del territorio del CISS.	Analisi del fenomeno ed individuazione di opportunità esistenti per disporre di luoghi sicuri dove collocare nell'emergenza la donna e per organizzare una "casa di fuga" sul territorio o in zone limitrofe.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogno di protezione, di sicurezza, di accompagnamento rispetto a scelte complesse; disponibilità di centri di accoglienza , supporto alla donna vittima di violenza attraverso un progetto mirato.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Tempo di vigenza del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Grave disagio

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Da individuare in sede di progetto esecutivo.

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Da individuare fonti di finanziamento in sede di progetto esecutivo.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Individuazione di modalità collaborative tra i servizi specifici dell'ASL e quelli del CISS nella costruzione e realizzazione di progetti integrati

AZIONE

Strategie organizzative e gestionali per contrastare fenomeni personali di deriva sociale

TAVOLO TEMATICO

Adulti

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Emarginazione e disagio adulti

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Messa in rete di servizi e professionalità per garantire la progettazione unitaria ed integrata.

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Creazione di un gruppo di lavoro tra operatori CISS e dei Servizi dell'ASL TO4 coinvolti per sviluppare l'integrazione tra i medesimi.	Incontri periodici per la conoscenza reciproca delle funzioni e delle attività realizzate dai vari servizi coinvolti. Mappatura delle problematiche prevalenti presentate dall'utenza e delle risorse presenti ed utilizzate.
Definizione di modalità operative integrate	Formulazione di linee guida tra servizi e di un protocollo operativo con anche un modulo condiviso per la segnalazione reciproca di situazioni tra i vari servizi.
Interventi di consulenza	Offerta di consulenza su situazioni seguite da operatori che non fanno parte del gruppo di lavoro perché possano utilizzare al meglio i percorsi di integrazione individuati.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Sostenere situazioni di disagio che emergono a fronte di problemi economici e comportamentali quali problematiche psicologiche/psichiatriche, alcolismo.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO
Triennio di validità del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO
Inclusione sociale

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO
RISORSE UMANE
Messe a disposizione dei partner
RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE
Messe a disposizione dei partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Qualificazione delle competenze professionali grazie a momenti formativi e di scambio di esperienze tra operatori di servizi che operano a contatto con persone straniere.

AZIONE

Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione e scambio di esperienze.

TAVOLO TEMATICO

Adulti

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Immigrati

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Iniziative formative

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Interventi di mediazione culturale	Disponibilità di un mediatore culturale comune ai Servizi coinvolti, da formare rispetto alle risorse, necessità e bisogni dei fruitori dei diversi Servizi.
Creazione di una banca dati comune	Conoscenza delle risorse del territorio al fine di creare una mappa che consenta di individuare le caratteristiche, la tipologia di personale, le funzioni e le modalità di erogazione dei singoli Servizi e di realtà associative del territorio che si occupano di persone adulte straniere.
Creazione di un gruppo di lavoro integrato tra vari soggetti - associazionismo, CISS, Servizi dell'ASL TO4, Comuni - per la definizione di proposte progettuali per la formazione condivisa.	Definizione delle proposte progettuali, invio a soggetti pubblici e privati (es Fondazioni) per il reperimento di risorse per il loro finanziamento. Organizzazione e realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento comuni sulle tematiche delle persone straniere.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Necessità di formazione condivisa tra operatori appartenenti a diverse organizzazioni sia istituzionali che del terzo settore, in particolare rispetto al tema dell'accogliere la cultura del cittadino straniero , del costruire progetti personalizzati integrati .

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Triennio di validità del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Qualificazione degli operatori che si occupano di immigrati.

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner

ALTRI COSTI DI GESTIONE

In sede di progettazione esecutiva sarà individuato un budget necessario per il mantenimento/potenziamento del mediatore culturale individuando le fonti di finanziamento specifiche.

AREA ANZIANI N°6 SCHEDE PROGETTUALI

- 1. Ideazione – realizzazione di iniziative formative rivolte alle famiglie degli anziani non autosufficienti. Individuazione di un tecnico di riferimento per l'attivazione e il coordinamento di gruppi di auto mutuo aiuto che garantisca la tenuta dell'esperienze e la loro continuità.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., AVULSS Chivasso.**
- 2. Individuazione dei soggetti che gestiscono strutture residenziali. Organizzazione degli accessi finalizzati a garantire la domiciliarità.
Coordinatore del Progetto: C.I.S.S.**
- 3. Approfondire occasioni e modalità per favorire l'autonomia (psico, motoria e sociale) e il protagonismo degli anziani nell'essere risorsa della comunità.
Mappatura delle opportunità presenti sul territorio. Individuazione di modalità e strumenti per il coinvolgimento delle persone anziane.
Coordinatore del Progetto: C.I.S.S.**
- 4. Costituire gruppi di lavoro interistituzionali e interprofessionali in grado di garantire progetti personalizzati, unitari ed integrati specialmente nella fase di deospedalizzazione. Costruzione di linee guida tra Servizi . Costruzione di protocolli operativi tra profili.
Coordinatori del Progetto: A.S.L. TO 4, C.I.S.S.**
- 5. Garantire la molteplicità di interventi, servizi e prestazioni, a favore dell'anziano, grazie alla costruzione e realizzazione di progetti unitari, integrati attraverso l'integrazione di responsabilità Istituzionali e Comunitarie.
Definizione di modalità di presa in carico integrata.
Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., A.S.L. TO 4.**
- 6. Potenziamento delle attività dell' osservatorio permanente sulle problematiche degli anziani. Continuazione delle iniziative in atto dell' Osservatorio.
Coordinatore del Progetto: C.I.S.S.**

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Promozione della salute dell'anziano nel suo contesto di vita, rafforzando l'adeguatezza dell'ambiente di appartenenza attraverso iniziative formative e l'avvio di gruppi di automutuoaiuto

AZIONE

Ideazione – realizzazione di iniziative formative rivolte alle famiglie degli anziani non autosufficienti.

Individuazione di un tecnico di riferimento per l'attivazione e il coordinamento di gruppi di auto mutuo aiuto che garantisca la tenuta dell'esperienze e la loro continuità.

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani e famiglie caregiver

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Formazione

Attivazione gruppi auto mutuo aiuto

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
costruzione condivisa del corso "assistere a domicilio" (CISS e AVULLS e ASL)	Scelta dei temi che risultano importanti per sostenere le famiglie a domicilio. I temi possono essere selezionati con l'aiuto del personale OSS. Viene condivisa anche la scelta dei docenti con la valorizzazione delle risorse istituzionali presenti presso l'ente.
pubblicizzazione dell'iniziativa	Il corso viene pubblicizzato all'intera cittadinanza
promozione mirata del corso e avvio	con il contributo del personale OSS, ADI e dei volontari dell'AVULLS il corso viene proposto, in particolare, alle famiglie che assistono un anziano non autosufficiente presso il loro domicilio.
costruzione del gruppo di mutuo auto aiuto	individuazione delle necessità e del budget necessario per l'avvio del gruppo, individuazione di un facilitatore
Avvio del gruppo di auto mutuo aiuto e ripetizione delle attività presso altri territori	Realizzazione dell'attività e valutazione della disponibilità dell'AVULLS a predisporre il corso presso altri territori, valutazione della necessità di avviare un altro gruppo di mutuo auto aiuto.

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogno di "guida"/ di tutoraggio / e, anche, di formazione del *care-giver* nel difficile percorso di assistenza al proprio congiunto. Forte necessità del *care-giver* di confronto/

sfogo / “di raccontarsi” / “di confidarsi” con altri che vivono /hanno vissuto esperienze di assistenza di anziani a domicilio.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Tempo di durata del Pdz

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Non autosufficienza

Supporto ai *caregiver* naturali

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione da parte del CISS e dell' AVULSS

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dagli Enti locali

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Per la gestione del Corso di formazione a carico dell' AVULSS

Per i costi relativi al Tecnico per l'attivazione e la gestione dei gruppi di automutuoaiuto, in sede di progettazione esecutiva si individuerà la fonte di finanziamento.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Utilizzo delle opportunità logistiche presenti nelle strutture residenziali per interventi finalizzati a garantire la permanenza al proprio domicilio per il singolo anziano (accesso al pasto, ai Servizi di lavanderia, ad attività ludiche e riabilitative..)

AZIONE

**Individuazione dei soggetti che gestiscono strutture residenziali.
Organizzazione degli accessi finalizzati a garantire la domiciliarità.**

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Interventi volti a favorire la domiciliarità

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
richiedere disponibilità ai Presidi Residenziali per l'attuazione dell'obiettivo indicato dal tavolo anziani	convocazione dei Presidi Residenziali e richiesta di disponibilità, attraverso una scheda di adesione ai lavori del Gruppo
condivisione delle attività interne ed esterne svolte dai Presidi Residenziali.	compilazione di una scheda di attività in cui vengono elencate le attività svolte dai Presidi, le attività che si vogliono condividere con le istituzioni, le attività future che s'intende mettere in atto.
Individuazione delle attività che si vogliono formalizzare con le istituzioni.	
Formalizzazione degli accordi	
Sperimentazione delle attività individuate	Collaborazione con il personale OSS e ADI per l'individuazione degli utenti SAD che possono partecipare alla sperimentazione.
costruzione di un questionario che rilevi il gradimento delle nuove attività.	
coinvolgimento delle amministrazioni comunali per l'organizzazione di un evento pubblico che pubblicizzi le nuove iniziative nel tentativo di coinvolgimento di persone anziane	
Implementazione delle attività individuate con il coinvolgimento di nuovi anziani residenti	
implementazione della sperimentazione con il coinvolgimento di Presidi Residenziali che non si erano resi precedentemente disponibili	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Possibilità di utilizzo dei locali dei Presidi Residenziali Tutelari presenti sul territorio per interventi di promozione dell'agio

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per tutta la durata del Piano

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Inclusione sociale

Intervento a supporto della domiciliarità

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Dei Comuni, dei Presidi Partner e delle Associazioni di volontariato

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Dei presidi

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Approfondire occasioni e modalità per favorire l'autonomia (psico, motoria e sociale) e il protagonismo degli anziani nell'essere risorsa della comunità.

AZIONE

Mappatura delle opportunità presenti sul territorio.

Individuazione di modalità e strumenti per il coinvolgimento delle persone anziane.

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Prevenzione dell'invecchiamento

Promozione del protagonismo degli anziani

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Recupero e aggiornamento della mappatura delle attività e dello studio della popolazione effettuata dall'osservatorio	coinvolgimento del gruppo di progettazione OPPA.
Individuazione delle attività con risultati migliori: partecipazione, continuità, ecc., approfondendo in particolar modo la motivazione per cui hanno avuto successo.	Costruzione e compilazione scheda attività da parte delle associazioni. Ricerca storica da parte degli operatori. Ipotesi di una giornata aperta di volontariato.
Progettazione di nuove attività basate sul contesto sociale di riferimento.	
Individuazione di modalità e strumenti per il coinvolgimento della popolazione anziana	Costruzione di un questionario per l'individuazione delle motivazioni che inducono alla non partecipazione alle attività
Ipotesi nuove di coinvolgimento delle persone che tengano conto di quanto emerso dal questionario	
Coinvolgimento dei Comuni nell'individuazione di attività utili per la cittadinanza che possono essere svolte dagli anziani, con proposte concrete eventualmente avanzate dalle associazioni di volontariato.	
Raccordo con scuole superiori per favorire esperienze e scambi intergenerazionali.	
Analisi di quali potrebbero essere le attività utili nel territorio di riferimento, e quali di queste possono essere svolte da anziani	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Approfondire occasioni e modalità per favorire l'autonomia e il protagonismo degli anziani nell'essere risorsa della comunità.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per tutta la durata del Pdz

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Protagonismo

Prevenzione

Inclusione sociale

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dai partner (Comuni, CISS, Associazioni di volontariato, scuole superiori).

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

CISS e Associazioni di volontariato

ALTRI COSTI DI GESTIONE

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Costituire gruppi di lavoro interistituzionali e interprofessionali in grado di garantire progetti personalizzati, unitari ed integrati specialmente nella fase di deospedalizzazione

AZIONE

**Costruzione di linee guida tra Servizi .
Costruzione di protocolli operativi tra profili.**

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani in carico ai servizi territoriali

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Approccio integrato nella costruzione di progetti individualizzati

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

**Potenziamento
Innovazione**

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Mappatura delle offerte integrate attualmente esistenti	
analisi degli interventi che necessiterebbero di integrazione socio-sanitaria	
individuazione dei punti in cui si può intervenire con la definizione di linee guida tra istituzioni e protocolli operativi tra operatori	individuazione dei punti più fattibili per l'integrazione
Stesura delle linee guida e del Protocollo operativo e successiva validazione	
ridefinizione della scheda di deospedalizzazione con l'inserimento di dati ulteriori rivolti al personale OSS e ADI specifici per la cura del paziente presso il suo domicilio	analisi della scheda attuale, inserimento di quei dati utili per la cura del paziente presso il proprio domicilio
Utilizzazione dello sportello SUSS come unico punto di accesso agli interventi socio sanitari	Momenti informativi intra-ospedalieri per la definizione di modalità d'indirizzo degli utenti presso lo sportello unico socio-sanitario

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Garantire l'unitarietà e la globalità della persona anziana nella fase di analisi dei suoi bisogni e di costruzione del progetto personalizzato.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Tempo durata del PdZ

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Necessità di superare approcci settoriali nella progettazione personalizzata

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione da ASL, A.O., CISS.

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

A carico degli Enti partner

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Garantire la molteplicità di interventi, servizi e prestazioni, a favore dell'anziano, grazie alla costruzione e realizzazione di progetti unitari, integrati attraverso l'integrazione di responsabilità Istituzionali e Comunitarie.

AZIONE

Definizione di modalità di presa in carico integrata.

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani in carico ai servizi territoriali pubblici e privati

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Approccio integrato nella costruzione di progetti individualizzati

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL'OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Costituzione gruppo di lavoro integrato tra Soggetti Istituzionali e Comunitari	Aggregazione dei Soggetti e Pianificazione dei lavori
Individuazione dei percorsi e modalità in uso per la presa in carico del cittadino/paziente	Individuazione di punti di forza e di debolezza nel sistema vigente
Elaborazione di nuove modalità di presa in carico integrata e conseguente costruzione di Linee Guida	Individuazione dei fattori migliorativi da apportare e raccolta delle disponibilità al coinvolgimento dei diversi partner
Iniziativa formativa congiunta tra quanti a diverso titolo dovranno utilizzare le Linee Guida	Individuazione dei Tecnici e dei volontari da coinvolgere nell'iniziativa formativa. Progettazione e realizzazione dell'iniziativa formativa
Convegno finale di presentazione del lavoro effettuato.	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Garantire l'unitarietà e la globalità della persona anziana nella fase di analisi dei suoi bisogni e di costruzione del progetto personalizzato, grazie alla messa in rete di competenze ed esperienze istituzionali e comunitarie

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per tutta la durata del PdZ

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Necessità di superare approcci settoriali nella progettazione personalizzata

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

CISS, ASL, Comuni, Associazioni di Volontariato

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner: locali, strumenti.

ALTRI COSTI DI GESTIONE

In sede di progettazione definitiva saranno quantificati i costi per la realizzazione dell'iniziativa formativa e del Convegno e saranno individuate le fonti di finanziamento

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Potenziamento delle attività dell' osservatorio permanente sulle problematiche degli anziani

AZIONE

Continuazione delle iniziative in atto dell' Osservatorio.

TAVOLO TEMATICO

Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Anziani

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Analisi e monitoraggio della condizione anziana

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di sistema

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Ricerca in collaborazione con l' Università di Torino sui progetti, sui vissuti e sui comportamenti dell'anziano.	Interviste Elaborazione Restituzione al gruppo di progettazione
Analisi dei dati a cura dell' Osservatorio	
Pubblicizzazione del lavoro	

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Bisogno di conoscenza sulla condizione anziana

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Per tutta la durata del PdZ

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Interventi per ricomporre il quadro conoscitivo sulla condizione anziana

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione della ricerca, a carico del CISS

RISORSE UMANE

L'osservatorio già in Atto

Università di Torino

TRASVERSALI ALLE AREE N°1 SCHEDE PROGETTUALI

- 1. Qualificazione e sviluppo dello Sportello Unico Socio Sanitario e pubblicizzazione delle attività del medesimo.**

Costituzione di un gruppo tra soggetti che devono realizzare l'obiettivo, individuando gli strumenti e le modalità per garantire le informazioni e per aggiornarle periodicamente.

Coordinatori del Progetto: C.I.S.S., ASL TO 4.

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OBIETTIVO/AZIONE

TITOLO DELL'OBIETTIVO:

Qualificazione e sviluppo dello Sportello Unico Socio Sanitario e pubblicizzazione delle attività del medesimo

AZIONE

Costituzione di un gruppo tra soggetti che devono realizzare l'obiettivo, individuando gli strumenti e le modalità per garantire le informazioni e per aggiornarle periodicamente
(è lo stesso gruppo di progettazione per l'obiettivo analogo nell'area disabilità)

TAVOLO TEMATICO

Adulti, Disabili, Anziani

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Adulti, Disabili, Anziani.

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO

Segretariato sociale

Consulenza

Informazione

CARATTERISTICA DELL'OBIETTIVO

Di salute

LOGICA DELL'OBIETTIVO

Potenziamento

Innovazione

TIPOLOGIA DELL'ACCORDO GIURIDICO UTILIZZATO

Accordo di programma

ARTICOLAZIONE DELL' OBIETTIVO IN AZIONI

AZIONI DA COMPIERE	DESCRIZIONE
Tempestività nello scambio di nuove informazioni tra Azienda Sanitaria e Consorzio	Invio reciproco, attraverso l'utilizzo della e mail, delle novità inerenti i Servizi/interventi erogati e le attività realizzate in modo da mantenere costantemente aggiornate le informazioni a disposizione degli Operatori degli Sportelli e dei Punti Satellite.
Monitoraggio e verifica delle attività del SUSS	Verifiche periodiche -es. ogni quattro mesi - del gruppo di lavoro integrato per il S.U.S.S. rispetto all'andamento dell'attività, le criticità emerse, possibili miglioramenti e per l'aggiornamento sulle tematiche sia di carattere sanitario che sociale relative alla non autosufficienza.
Realizzazione di momenti formativi e informativi	Organizzazione di incontri formativi rivolti agli operatori di Sportello e ai coordinatori su tematiche inerenti le patologie invalidanti e le relative procedure attraverso il coinvolgimento di figure professionali competenti appartenenti a specifiche organizzazioni quali INPS, Medicina legale dell'ASL TO 4 etc. Mantenimento del collegamento con la rete del territorio attraverso momenti di scambio di informazioni con i Patronati, i Sindacati pensionati e le Associazioni di volontariato che gestiscono Sportelli di accoglienza.
Definizione di contenuti informativi da mettere in rete e passaggio costante di informazioni tra SUSS e Comuni e Centri per l'Impiego.	Utilizzo di strumenti informatici per la diffusione dell'informazione tra organizzazioni es. News letter e definizione di ogni altra forma di collegamento che faciliti la più ampia fruizione dell'informazione da parte dei cittadini anche su tematiche inerenti le attività delle amministrazioni comunali e le iniziative relative a lavoro e formazione professionale.
Pubblicizzazione della rete dei S.U.S.S.	Realizzazione di campagne per ampliare la conoscenza sul territorio circa l'esistenza e la funzione degli Sportelli Unici socio-sanitari

MOTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Garantire equità di accesso alle informazioni attraverso un sistema che permetta la circolazione delle informazioni tra operatori appartenenti alle varie organizzazioni istituzionali e non istituzionali del territorio circa gli interventi che vengono realizzati per creare sinergie e progetti condivisi. Bisogno di accesso facilitato ai servizi sociali e sanitari, in particolare, per le persone non autosufficienti con informazioni aggiornate e complete.

IN CHE MANIERA VIENE RICONOSCIUTO IL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Prendendo in esame il rapporto tra risultati attesi e conseguiti. I risultati attesi saranno definiti in sede di progettazione esecutiva.

INDICATORE UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Saranno definiti all'interno del progetto valutativo, in sede di costruzione del progetto esecutivo.

CRONOPROGRAMMA DELL' OBIETTIVO

Triennio di vigenza del Piano di zona

BISOGNO AFFRONTATO NELL'OBIETTIVO

Bisogno di informazione

DATI FINANZIARI DELL'OBIETTIVO

RISORSE UMANE

Messe a disposizione dei soggetti partner

RISORSE STRUTTURALI – LOGISTICHE

Messe a disposizione dei soggetti partner